



Valle primo presepe in contatto
Aspettando l'edizione della Valle del primo presepe che si spera poter svolgere normalmente a fine anno, il sito valledelprimopresepe.it continua a mantenere "contatti virtuali", con appositi punti, ora che anche i percorsi spirituali le visite ai santuari sono sospese. Da quello francescano di Greccio, il padre guardiano, Francesco Rossi, racconta di come viene vissuto nella comunità questo momento di silenzio e isolamento.

diocesi. Prosegue la riflessione fra il clero sulla situazione Virus, la Chiesa si interroga

Decisione per i funerali: ancora prudenza, aspettare per le Messe

Vescovo e sacerdoti meditano sul futuro della vita pastorale una volta finita l'emergenza

DI NAZARENO BONCOMPAGNI

Giovedì mattina la notizia della firma del protocollo tra Cei e Governo per la ripresa delle celebrazioni liturgiche è arrivato mentre il clero reatino era riunito in videoconferenza col vescovo Pompili. Era la terza volta che, in questo periodo di lockdown, preti e diaconi si ritrovavano insieme online, dopo il primo appuntamento tenutosi il terzo giovedì di aprile e l'ulteriore convocazione svoltasi sabato l'altro. In quest'ultima occasione ci si era voluti sentire in vista della parziale apertura che già da lunedì il decreto sulla "fase 2" avrebbe concesso per i funerali. Ne era scaturita una decisione di prudenza, subito messa nero su bianco da monsignor Domenico con la lettera immediatamente inviata: «L'incertezza rispetto al decoro dei contagi dopo il 4 maggio e la necessità di approntare tutte le misure atte a garantire la sicurezza (dalla sanificazione degli ambienti alla disposizione contingente dei fedeli e alla debita distanza) suggeriscono di provvedere prima a quelle e poi di avviare la graduale ripresa delle celebrazioni eucaristiche all'interno delle chiese parrocchiali e non». Dunque attendere la "piena" ripresa delle Messe, piuttosto che iniziare ad autorizzare solo quelle funebri. E per le esequie, continuare a celebrarle al cimitero, all'aperto, non con una benedizione "mordi e fuggi" ma comunque con lo svolgimento del rito esequiale con le varie parti previste, pur senza la celebrazione dell'Eucaristia. Una scelta, perciò, improntata alla gradualità e alla piena responsabilità. Attendendo di poter riprendere una vita liturgica non più a porte chiuse ma ugualmente soggetta a precise limitazioni (che, ora si sa, giungerà a partire dal 18 maggio) e che dovrà essere - a Rieti come nel resto della penisola - ben organizzata. Ma la linea di fondo che il vescovo ha tenuto a ribadire, e su cui il clero si è ulteriormente confrontato, è sempre quella: non di sole Messe vive la Chiesa! Sarà pur vero che le liturgie trasmesse in streaming e in tv non hanno certo lo stesso "sapore" del condividere dal vivo la mensa eucaristica, così come anche le tante altre iniziative che la tecnologia "a distanza" permette di offrire ai credenti non sono la stessa cosa degli incontri in presenza: ma se, in questo

momento, di più non si può, le possibilità che ci sono vanno sfruttate al massimo e gestite al meglio. Da valorizzare sempre più, allora, la preghiera in famiglia, la liturgia delle ore, le opportunità di catechesi audio e video, le piattaforme digitali che consentono di svolgere incontri di gruppo restando ciascuno a casa propria. Poi c'è l'ampio discorso della carità. La situazione generata dalla pandemia ha praticamente triplicato le richieste di aiuto al Centro di ascolto della Caritas, fra i contatti diretti e quelli che giungono attraverso l'apposito Numero verde. Nei giorni scorsi sono state poi attivate le procedure per le domande di sussidi per lavoratori e aziende vittime della crisi economica: già arrivate, tramite il sito, le prime domande per accedere ai contributi del Fondo Santa Barbara. Ora, è stato ulteriormente ribadito il messaggio rivolto per la festa dei lavoratori. Una ricorrenza, stavolta, in cui sembrava esserci ben poco da festeggiare, ma con gli effetti collaterali delle contromisure a questa imprevista pandemia. Ma del resto, ha ricordato monsignore, «il Primo Maggio stesso è nato da un momento drammatico. E allora non celebriamo soltanto le lotte che i lavoratori hanno combattuto per vedere riconosciuti i propri diritti, ma anche lo scopo profondo del lavoro, che è quello di trasformare e migliorare il mondo. Attraverso il lavoro, l'uomo porta avanti l'opera creatrice di Dio». I problemi sono ancor più gravi «in un territorio come il nostro, già provato dal terremoto», dopo ora «il virus sembra tagliare le gambe a quel



Stili di vita sostenibili per ripartire

È stato «un Primo Maggio inedito», quello di quest'anno, ha scritto il vescovo Pompili nel suo messaggio rivolto per la festa dei lavoratori. Una ricorrenza, stavolta, in cui sembrava esserci ben poco da festeggiare, ma con gli effetti collaterali delle contromisure a questa imprevista pandemia. Ma del resto, ha ricordato monsignore, «il Primo Maggio stesso è nato da un momento drammatico. E allora non celebriamo soltanto le lotte che i lavoratori hanno combattuto per vedere riconosciuti i propri diritti, ma anche lo scopo profondo del lavoro, che è quello di trasformare e migliorare il mondo. Attraverso il lavoro, l'uomo porta avanti l'opera creatrice di Dio». I problemi sono ancor più gravi «in un territorio come il nostro, già provato dal terremoto», dopo ora «il virus sembra tagliare le gambe a quel

poco che si era riusciti a mettere in piedi». Di qui l'appello del presule: rimanere solidali. «Ormai lo abbiamo capito: siamo tutti connessi gli uni agli altri. Insieme dovremo essere capaci di cogliere le nuove opportunità che si fanno avanti e tra queste la prima è la ricostruzione, perché il comparto edilizio è determinante per riavviare economia e consumi». Varie sfide attenderanno la società reatina nel futuro. Se ne aggiungeranno «altre inedite», riguardanti «il modo di pensare al nostro territorio, facendo di stili di vita più sostenibili la chiave di un rinnovato sviluppo». La Chiesa, ha concluso Pompili, ci sarà: «promuovendo il dialogo e la riflessione tra tutte le forze attive alle grandi questioni; agendo in favore delle persone più fragili con strumenti come il Fondo Santa Barbara; facendo leva sulla preghiera, che aiuta a non lasciarsi deprimere e a non avere il fiato corto di fronte al grande compito che ci attende».

Pompili e i frati di Accumoli al Festival di Molfetta



È intervenuto anche il vescovo Pompili al focus di apertura del 15° Festival della comunicazione della diocesi di Molfetta - per l'emergenza in corso svolto online - sul tema del "raccontare e far memoria" che il Papa ha indicato per la Giornata delle comunicazioni sociali. Collegato in videoconferenza, Pompili, presidente della competente commissione Cei,

ha riflettuto sul valore del racconto come memoria che sarà particolarmente eloquente nel testimoniare la drammatica esperienza del coronavirus. In collegamento dalla loro Sae ad Accumoli, anche i frati cappuccini pugliesi Mimmo e Carmelo, sul "racconto" della loro missione tra i terremotati. Il video degli interventi sui siti diocesani. (C.V.)



L'addio a suor Letizia

Aveva raggiunto la veneranda età di 94 anni il volto sorridente di suor Letizia Cesarini, ben nota ai visitatori del convento di Borgo San Pietro che la trovavano in portineria. Nativa di Mareti, il paesino del Ciciliano al cui castello era legata la famiglia di santa Filippa, giovanissima aveva seguito le orme della conterranea, abbracciando la vita religiosa nella comunità clariana erede dell'antico monastero fondato dalla prima santa francescana. E qui, al convento di Borgo, era rimasta fino a poche settimane fa, per essere trasferita, assieme ad altre consorelle che avevano contratto il coronavirus, alla casa reatina di Santa Lucia trasformata in Covit Hospital. Al virus era riuscita a resistere, ma poi il cuore non ha retto. Le consorelle dell'Istituto delle Francescane di Santa Filippa Mareti hanno accompagnato con la preghiera il sereno transito di suor Letizia alla casa del cielo, mantenendo il ricordo di una religiosa semplice, dedita al lavoro (era bravissima nel ricamo) e alla preghiera, affabile, gentile con tutti. Una vera testimone - *nomen omen* - della serafica "perletta letizia" che lasciava trasparire.

Liturgia delle Ore da riscoprire

In tempo di liturgie pubbliche sospese o comunque contingentate, la dimensione della preghiera individuale e familiare si è fatta quanto mai importante. A tal scopo, dall'Ufficio liturgico della diocesi un invito a riscoprire in particolare la Liturgia delle Ore: un tesoro della vita della Chiesa, troppo a lungo considerata raro di preti e monaci, che il Concilio Vaticano II ha restituito all'intero popolo di Dio. Di qui il sussidio predisposto e disponibile online sul sito chiesadiriети.it in cui può scaricare il testo in power point, articolato in 44 slides, con cui approfondire il valore delle Ore dell'Ufficio divino, in particolare Lodi e Vesperi, da valorizzare ancor più in questo periodo in cui, commenta il direttore padre Ezio Casella, «abbiamo anche il più tempo da dedicare alla preghiera nelle nostre case, piccole chiese domestiche».

Famiglie e giovani online

Localate le attività in presenza, in tempo di pandemia anche la Pastorale familiare della diocesi ha voluto creare delle opportunità "a distanza". A partire dal riprendere il percorso del ciclo delle giornate per famiglie e coppie che si erano svolte al Centro pastorale di Contigliano e che avrebbero dovuto avere altri appuntamenti. Tre brevi video-riflessioni, sui testi evangelici della risurrezione, con suggerimenti alla vita spirituale delle famiglie. Convidis inizialmente nel gruppo WhatsApp che raccoglie coloro che avevano partecipato agli incontri, da domenica scorsa sono disponibili per tutti sul web, attraverso la pagina Facebook: Famiglia-Chiesa di Rieti, il sito famiglia.chiesadiriети.it, il canale Youtube famiglia-chiesa-di-rieti e gli altri media diocesani. A breve partirà, sempre in modalità telematica, anche un nuovo corso per fidanzati in preparazione al sacramento del matrimonio. Con coloro che avevano invece frequentato il corso tenuto dall'Ufficio diocesano fra ottobre e dicembre, e hanno dovuto in questi mesi rinviare le nozze, sono a disposizione occasioni di ascolto online. "A distanza" anche i momenti di *lectio divina* per giovani che, come sempre, erano in programma nel tempo di Pasqua: le meditazioni online la Pastorale giovanile le ha offerte sulla propria pagina Facebook: *giovani Rieti*.



UN SOSTEGNO AL REDDITO PER CHI HA PERSO IL LAVORO A CAUSA DEL COVID-19

Per informazioni e adesioni: <https://fondosantabarbara.org>



assistenza solidale
emergenza Covid-19

800-941425

UN NUMERO VERDE PER IL SOSTEGNO SPIRITUALE E MATERIALE NEI GIORNI DEL CORONAVIRUS

OPERATORI IN ASCOLTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9 ALLE 18